

## Polizze auto, l'Ania dice sì agli sconti

**ROMA. Assicurazioni pronte a ridurre i prezzi della rc auto e aggredire le componenti strutturali che mantengono elevato il costo degli incidenti. Sono lo sforzo e l'impegno dell'Ania, pur sottolineando che il costo medio dei sinistri di competenza è stato pari a 4.549 euro, contro 4.117 nel 2010 (+10,5%). Ma c'è scetticismo dei consumatori, che tirano fuori altri numeri: tra il 2007 e il 2011 le tariffe della Rc auto in Italia, calcolate secondo il metodo Istat, sono aumentate del 20,8%, contro un aumento della media Ue pari al 17,4%. PAG.6**

# Gli assicuratori: pronti a ridurre l'Rc auto

di Giovanni Romano

**ROMA.** Le compagnie assicurative sono «pronte a ridurre i prezzi della Rc auto, nell'ambito di un'azione congiunta, di sistema, che aggredisca alla radice quelle componenti strutturali che mantengono elevato il costo dei sinistri». Nel periodo «più critico dal dopoguerra», il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, lancia l'idea di una riduzione dei prezzi delle polizze dell'Rc Auto e che contribuisca alla ripresa: una promessa rispetto alla quale, tuttavia, i consumatori mostrano un forte scetticismo. All'assemblea dell'Ania, Minucci spiega che «anche l'industria assicurativa è chiamata a fare la propria parte». Oltre all'impegno sul fronte delle tariffe Rc auto, il presidente dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici afferma che le aziende sono pronte «a garantire alle famiglie e alle imprese tutele adeguate contro i rischi demografici, sanitari e ambientali». Lo scetticismo dei consumatori viene corroborato, però, dai numeri: tra il 2007 e il 2011 le tariffe della Rc auto in Italia, calcolate secondo il metodo Istat, sono aumentate del 20,8%,

contro un aumento della media Ue pari al 17,4%. È quanto evidenzia l'Ania nel Rapporto "L'assicurazione italiana 2011-2012", in cui spiega però che il dato si riferisce ai «prezzi di listino», che «non rispecchiano quelli effettivamente pagati dagli assicurati»: questi ultimi, spiega l'Ania, mostrano una flessione tra il 2006 e il 2009 e un aumento negli ultimi due anni, che porta il prezzo attuale più o meno allo stesso livello di sei anni fa. I dati non sono confortanti: la raccolta premi nel 2011 è diminuita dell'11,9%, mentre nel 2010 era aumentata dell'8,4%, e il risultato d'esercizio è stato negativo per oltre 3,7 miliardi. Il calo è concentrato nei rami vita, i cui premi sono diminuiti del 18%, come risultato della riduzione del reddito disponibile delle famiglie e dell'aumento dei tassi di interesse sui titoli di Stato. Alla fine del 2011 lo stock di attività finanziarie detenuto dagli italiani, infatti, era pari a circa 3.554 miliardi, 90 miliardi in meno rispet-

to al 2010 (-2,5%). Note positive, invece, dal ramo danni, con un aumento del 5% e un aumento previsto crescere raccolta e prezzi, e scendere i sinistri. Adusbef e Federconsumatori, però, chiedono di passare dalle parole ai fatti e Codacons parla dell'Ania come di un «disco rotto, visto che ogni anno ripete sempre la stessa solfa sulle tariffe che stranamente non diminuiscono mai». Per Antonio Coviello, docente di Economia e gestione delle imprese di assicurazione della II Università di Napoli, «la promessa di ridurre i prezzi rappresenta un segnale incoraggiante atto a debellare il caro-Rca, intervenendo alla radice di quelle componenti strutturali che mantengono ancora troppo elevato il costo dei sinistri e, quindi, dei premi». Coviello aggiunge che «per contenere i costi occorre riprendere il tema della riparazione diretta dei veicoli».